

S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (mf)

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

Novena di Natale – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*Oggi la Chiesa, colma di gioia,
canta Maria pronta a servire.
Visitazione, grande mistero:
l'umile Madre
offre il suo dono.*

*Salte sul monte senza ritardi,
verso la casa di Elisabetta.
Vita divina muove i suoi passi,
fede operosa arde nel cuore.*

*Quando Giovanni ode il Messia
mosso dall'alto
balza esultante.*

*Vero profeta grida dal grembo:
ecco l'Agnello, l'Emmanuele.*

*Spirito Santo noi t'invochiamo:
rendi la Chiesa accogliente.*

*Spiega il tuo braccio di pace
soffia nei cuori zelo e amore.*

Salmo CF. SAL 121 (122)

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa
del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri
quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli
e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore
nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Goirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (*Sof 3,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci la tua gioia, Signore!

- Consola le lacrime di chi ha perso il senso della propria vita e donagli la gioia di riconoscersi da te amato e cercato.
- Benedici tutti gli incontri autentici e rendili luogo in cui ciascuno può rivelare all'altro ciò che abita il segreto del suo cuore.
- Liberaci da ogni paura, tristezza, delusione. Accordaci la grazia di saper vivere un nuovo inizio quando gustiamo il pane amaro del fallimento.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 7,14; 8,10

Ecco, viene il Signore potente:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

COLLETTA

Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre, perché coloro che si rallegrano per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne possano giungere al premio della vita eterna quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA CT 2,8-14

Dal Cantico dei cantici

⁸Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. ⁹L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

¹⁰Ora l'amato mio prende a dirmi: «Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹¹Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; ¹²i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. ¹³Il fico sta matu-

rando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹⁴O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole». – *Parola di Dio*.

oppure

SOF 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! ¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a lui un canto nuovo.

oppure: Cantiamo al Signore un canto nuovo.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

³Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

¹¹Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

**Rit. Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a lui un canto nuovo.**

oppure: Cantiamo al Signore un canto nuovo.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-45

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai divini misteri, o Signore, sia per il tuo popolo continua difesa, perché nella piena obbedienza alla tua volontà ot-

tenga in abbondanza la salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Condividere la gioia di Dio

Stando a quanto Luca ci narra, esisteva già un rapporto tra Maria ed Elisabetta, in quanto parenti. C'era già un legame di sangue a unirle, così come ci possono essere altri vincoli tra noi: di amicizia, o professionali, o di convivenza, o creati da interessi comuni. Ma torniamo a Maria e a Elisabetta: il legame che tra loro sussisteva viene ora rigenerato su basi diverse e nuove. Anche il linguaggio cambia: Maria, una parente a cui la lega una storia di carne e di sangue, adesso viene salutata da Elisabetta come «la madre del mio Signore» (Lc 1,43). A creare il legame è ora la nuova relazione che entrambe stabiliscono con il Signore: Maria ne è la madre, mentre per Elisabetta diviene il «mio Signore», perché ora il Signore la visita in modo personale attraverso Maria. Entra nella sua casa ed Elisabetta lo accoglie accogliendo Maria. Sta accogliendo la madre del Signore, ma ancor più sta accogliendo il Signore, tanto che persino il suo bimbo sussulta di gioia nel suo grembo. Giovanni inizia subito a fare il suo mestiere: preparare la via del Signore, profetizzarlo nello Spirito sin

dal grembo materno, come l'arcangelo Gabriele aveva annunciato al padre Zaccaria.

Le vecchie relazioni vengono davvero trasformate, perché vengono vissute a partire da ciò che il Signore sta operando, tanto in Maria quanto in Elisabetta. Ecco il senso del viaggio di Maria verso Elisabetta. Molti sono i motivi che l'hanno spinta a partire, dopo aver ascoltato il segno che le aveva lasciato Gabriele. I segni sono un elemento tipico tanto dei racconti di vocazione quanto negli annunci di una nascita. Ma qui il segno ha un valore diverso. Maria non ha bisogno di verificare prima il segno per poi pronunciare il suo sì. Crede nella promessa senza bisogno di verifiche; dice prima il suo sì e poi si mette in viaggio. Non ha bisogno di prove e di garanzie. Quello che desidera fare è altro: contemplare come il mistero di grazia che sta trasformando la sua vita, stia agendo, anche se in forma diversa, nella vita di Elisabetta. È scoprire, a partire dall'esperienza straordinaria che lei sta personalmente vivendo, come Dio agisca in modo straordinario anche nella vita di altri. Ecco un tratto significativo della bellezza della sua fede. A volte possiamo relazionarci ai doni di Dio con un atteggiamento che ci chiude in noi stessi, ci rende possessivi, gelosi o invidiosi. In Maria accade il contrario: il dono non la chiude, ma la apre; non la blocca in un appagamento individualistico, ma la mette in cammino. Sa che Elisabetta potrà gioire del suo dono, ma che lei stessa dovrà saper gioire del dono diverso, e per lei altrettanto necessario, qual è il dono di

Elisabetta. Allora i rapporti vengono davvero trasformati: a interessarli non è più qualcosa che nasce da noi, dalla nostra carne e dal nostro sangue, dai nostri interessi o dalle nostre simpatie, da ciò che facciamo o da ciò che cerchiamo. A interessarli è ciò che Dio fa, e lo fa in me come lo fa in altri. È proprio questo agire comune – in me, in te, nell'altro – che mi fa alzare, mi fa uscire dalle mie chiusure, mi mette in cammino, mi fa andare verso l'altro e mi fa accogliere l'altro che viene verso di me. Allora nasce una comunione vera, forte, che regge agli urti e supera gli ostacoli. Il volto bello di una comunità cristiana è disegnato da questo tratto: scoprire e condividere l'agire di Dio che ci accomuna. Riconoscere nell'altro, a partire da quanto io personalmente vivo, e quindi a condizione di viverlo e di prestarvi attenzione, il terreno, il luogo, l'ambito nel quale Dio sta agendo. Comprendiamo allora che l'altro può diventare epifania di Dio, segno della sua presenza, trasparenza della sua manifestazione. Se ho occhi per vederlo, se ho fede per accoglierlo, se ho libertà interiore per vincere ogni tentazione di diffidenza, dubbio, invidia, gelosia. Vivendo in questo atteggiamento, possiamo riconoscere con stupore e gratitudine che questa è la gioia stessa di Dio, che attraverso il profeta Sofonia non solo invita Gerusalemme a rallegrarsi, ma annuncia che lui stesso gioisce, addirittura esulta con grida di gioia a motivo del suo stare in mezzo al suo popolo. Anche per noi rallegrarsi deve significare condividere questa sua stessa gioia.

mercoledì 21 dicembre

Padre, Giovanni ha esultato nel grembo di sua madre riconoscendo la prossimità di tuo Figlio, che sempre viene a visitare la nostra storia e le nostre case. Apri i nostri occhi e il nostro cuore, affinché sappiamo riconoscere i segni della sua vicinanza e accogliere con gioia e sollecitudine la sua venuta.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (1597).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Giuliana di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Hadra di Assuan, monaco (IV-V sec.).

Luterani

Tommaso apostolo.